

Tagliate le risorse e le macchine a disposizione. In centro storico anche a piedi

Pochi fondi, notifiche col bus

La protesta degli ufficiali giudiziari: «Costretti a lavorare come topi»

■ Ufficiali giudiziari sul piede di guerra: «Lavoriamo come topi dei Tribunali e per andare a consegnare le notifiche siamo costretti a prendere gli autobus o utilizzare le nostre vetture».

→ Parboni a pag. 36

Pochi fondi, ufficiali giudiziari costretti a prendere il bus

La denuncia della categoria: «Lavoriamo in scantinati e senza strumenti»

Augusto Parboni
a.parboni@iltempo.it

■ Che la giustizia italiana non è lenta, ma lentissima, purtroppo lo sanno tutti i cittadini che da anni attendono di vedere la fine del procedimento. E dire che la colpa dei ritardi e dei rinvii dei processi dipende spesso da errate notifiche è un'altra realtà. Ma che questa responsabilità debba essere addossata esclusivamente agli ufficiali giudiziari sembra decisamente troppo. Tanto che la categoria ha avviato un vero e proprio braccio di ferro con chi gli ha puntato contro il dito, come ad esempio gli avvocati.

In difesa degli ufficiali giudiziari, tra gli altri, è scesa in campo anche Paola Saraceni, segretario nazionale Ugl Ministeri, secondo la quale gli attacchi contro questi dipendenti del ministro della Giustizia sono totalmente ingiustifi-

cati, spiegando quali sono le condizioni nelle quali sono costretti a lavorare ogni giorno.

«Gli ufficiali giudiziari, coloro che hanno il compito di effettuare le notifiche e i pignoramenti, utilizzano quasi sempre i mezzi pubblici per raggiungere le destinazioni - spiega Saraceni - poiché non hanno a disposizione auto ministeriali». Ma non finisce qui. I dipendenti che lavorano in via Giulio Cesare 52, vivono in due stanzoni con poca illuminazione, «come topi di Tribunale - dice Ugl Ministeri - i loro uffici sono sempre nei sottoscala, sotto le cancellerie, in luoghi che sembrano scantinati».

Quando ad esempio gli ufficiali giudiziari devono notificare atti nel centro storico, o utilizzano gli autobus, oppure i propri mezzi. «Se durante il tragitto hanno un incidente stradale - afferma il sindacato

- i danni non sono coperti dal Ministero». Bisogna inoltre considerare che in base al loro contratto ministeriale con ordinamento speciale, non hanno orari di servizio: un magistrato può infatti contattare l'ufficiale giudiziario in qualsiasi orario della giornata, anche in piena notte. Il tutto per guadagnare, in media, 1.200 euro al mese».

«L'attacco mosso dagli avvocati romani, che in un dossier addossano alle tardate notifiche i motivi del 42,6% dei rinvii delle udienze - prosegue il segretario Ugl - è sbagliato poiché non si tratta di cattiva volontà dei lavoratori. È ora di finirla di sparare nel mucchio».

La Ugl Ministeri ha già scrit-



to al ministro della Giustizia e le problematiche degli ufficiali giudiziari non sono comunque diverse da quelle di altre categorie: organici ridotti, carichi di lavoro moltiplicati per tre, carenza di attrezzature e, qualche mese fa, «si sono visti anche pignorare lo stipendio perché i debiti della giustizia avevano colpito anche loro che i pignoramenti dovrebbero farli». E infine: «Per quanto riguarda la tanto decantata privatizzazione è come il prezzemolo in tutte le stagioni: però basti guardare come funzionano e che costi hanno le privatizzazioni italiane per rendersi conto che sono solo uno strumento di potere e di spreco».

Per cercare di risolvere questa situazione, in base al sindacato, servono immediatamente risorse umane e strutture adeguate per permettere agli ufficiali giudiziari di svolgere nel migliore dei modi le loro mansioni, evitando di farli sborsare dal portafoglio i propri soldi.

Centro storico

Per consegnare gli atti

usano mezzi pubblici

oppure la propria auto

Ugl Ministeri

«La colpa di ritardi e rinvii

non è dei lavoratori

come dicono i legali»



Centro

I dipendenti del ministero della Giustizia vanno in centro anche a piedi

1200

Stipendio

Questa la cifra che in media guadagnano i dipendenti del Ministero

42,6

Per cento

Secondo gli avvocati romani questi rinvii dipendono da notifiche in ritardo